

2 agosto 2020

Parte la scuola di avvicinamento alla vela della LNI Sezione di Palinuro

di Paolino Vitolo

1° agosto 2020, ore 8,15. Dopo un'operazione veloce e precisa, della durata di non più di quindici minuti, la prima barca della Lega Navale Italiana Sezione di Palinuro è stata varata, armata e resa operativa. Si tratta di un "Caravelle" di 4,70 m, una classica deriva scuola progettata nel 1952 dal velista **Jean-Jacques Herbulot**.

Per i più curiosi riporto qui di seguito una breve storia del Caravelle, tratta dal sito web <https://www.velanet.it/users/vela.aurica/pg052.html>

Jean-Jacques Herbulot quando progettò il Caravelle, nel 1952, era già un atleta affermato e un progettista che stava dando l'avvio alla democratizzazione della vela attraverso idee nuove. Jean-Jacques aveva già rappresentato la Francia ai giochi olimpici del 1932 (Los Angeles in Star), del 1936 (Kiel in Star) del 1948 (Torquay in Firefly) e del 1956 (Melbourne in 5,50 S.I.) Jean-Jacques Herbulot progettò inizialmente questo scafo per i pescatori francesi dell'oceano Atlantico che l'avrebbero dovuto utilizzare come barca appoggio, ma non ebbe molto successo. Fu invece scoperto dal Centro Nautico des Glenans (l'arcipelago a sud della penisola Bretonne) che l'adottarono come barca scuola d'istruzione collettiva. Da quel momento il suo successo fu inarrestabile fino agli anni '80. Diventò la più utilizzata in molti paesi del nord Europa e del mediterraneo. Allievi e istruttori della scuola bretonne soprannominarono questa deriva "Jeep del mare" per la sua versatilità. Per moltissimi anni è stata anche una delle derivate più usate in tutte le scuole dei villaggi turistici del Club Méditerranée. In Italia il Centro Velico Caprera ha formato la maggioranza dei suoi allievi (oltre 45.000) su questa deriva occupandosi anche della sua costruzione presso la base nautica della scuola. E' stato così anche per alcune importanti scuole italiane come Casa di Vela Elba.

Al di là della retorica, questo ottimo risultato è stato raggiunto solo grazie alla tenacia di alcuni soci della Sezione, che, nonostante le innumerevoli difficoltà e opposizioni, stanno cercando di sviluppare le attività istituzionali di un ente prestigioso come la Lega Navale Italiana.

E sì, perché, sembrerà strano, ma la Lega Navale, apprezzata stimata e desiderata in tutte le località marine e anche non marine di tutta Italia, a Palinuro – chissà perché – nonostante conti più di settanta soci, è ancora ostacolata ed avversata da elementi che non hanno ancora capito come essa possa portare sviluppo, prestigio e ricchezza. E di queste cose mi sembra che proprio Palinuro, ex perla del Cilento, in questo momento abbia particolare bisogno.

Ma, a pensarci bene, non c'è motivo di stupirsi. In questo paese, negli anni 80 del secolo scorso, una masnada di imbecilli fu capace di far andare via il Club Mediterranée, che aveva portato a Palinuro proprio lo sviluppo, prestigio e ricchezza di cui sopra, risollevandola da una povertà atavica e da un sottosviluppo secolare. Allora gli imbecilli pensarono forse che le stesse cose del Club Med potessero farle loro da soli, magari guadagnando di più. Per convincersi di come siano invece andate le cose, consiglio una bella passeggiata in quella specie di baraccopoli che è diventato l'ex paradiso Club Med nell'ex perla del Cilento.

Oggi invece una nuova masnada di imbecilli della stessa specie ritiene forse che la Lega Navale possa intaccare interessi e guastare delicati equilibri, altrimenti non si capirebbe come un istituto apprezzato in tutta Italia qui invece non riesca dopo ben tre anni ad avere una sede ed una base nautica. Tutte cose legittimamente richieste secondo tutte le regole e nel rispetto delle procedure.

Mi piacerebbe a questo punto citare per l'ennesima volta la famosa frase di Giulio Andreotti: "A pensar male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca". Mi rendo conto però che in questo caso essa non è appropriata. Qui non si tratta di pensare male, ma semplicemente di constatare le azioni compiute contro la Lega Navale.

Ma, nonostante tutto, un piccolo risultato l'abbiamo già ottenuto. Quest'anno insegneremo la vela ai ragazzi di Palinuro e del territorio di Centola. Ce lo chiedevano da tempo i nostri soci, che col loro cospicuo numero rappresentano una bella fetta della popolazione; ce lo chiedevano tutti i cittadini, i migliori, quelli che hanno sempre creduto in noi.

Siamo certi che con il lavoro, la tenacia, la consapevolezza di fare del bene al nostro territorio, vinceremo tutte le battaglie, anche le più difficili.

Forza Palinuro!



Il Caravelle della LNI Sezione di Palinuro